

VareseNews

Bilancio lusinghiero per “Fai volare la speranza”

Pubblicato: Giovedì 6 Aprile 2006

Con la primavera giunge il tempo di stilare qualche bilancio dell'attività svolta in Afghanistan dal Comando di Corpo d'Armata di reazione rapida Nato (NRDC-IT) di Solbiate Olona. E fra le molte cose fatte spicca senza dubbio il progetto **"Fai volare la speranza"**, che ha permesso di portare in volo nel martoriato Paese asiatico qualcosa come 140 tonnellate di generi di vario tipo – abiti, scarpe, ma anche banchi per le scuole, stufe e legna da ardere per difendersi dal gelo dell'inverno appena trascorso.

In questi giorni numerose scolaresche stanno visitando a turno la caserma Mara per conoscere da un lato gli uomini e le donne che hanno portato il nome e la solidarietà dell'Italia in quelle terre lontane, dall'altro per essere informati sui risultati concreti di "Fai volare la speranza". Al progetto l'intera Valle Olona ha aderito con generosità e sincero entusiasmo, scuole in testa – basti pensare ai banchi donati alle scuole afgane, o ancora alle centinaia di **aquiloni** (apprezzatissimi) regalati dai bambini italiani ai loro meno fortunati coetanei afgani. I contatti per la consegna di questi materiali sono stati facilitati dal **PRWAI (Public Relationships With Afghan Institutions)** costituito dal generale **Mauro Del Vecchio** (foto sotto), comandante della missione NATO ISAF VIII.

 Così oggi tre classi terze e una seconda delle medie inferiori dell'istituto comprensivo Tommaseo hanno potuto effettuare un tour guidato della caserma Mara, osservando gli strumenti impiegati dal **Reggimento di supporto tattico-logistico** (organismo della massima importanza per la mobilità e il funzionamento di tutto il comando), e assistere alla proiezione di diapositive che mostravano concretamente l'esito dell'attività svolta – ad esempio, gli **otto pozzi per l'acqua** scavati dai nostri militari nei villaggi intorno a Kabul, ciascuno dei quali può rifornire circa 250 famiglie. Notevole la complessità dei mezzi a disposizione del reggimento: si va da un forno mobile che può preparare il pane per un migliaio di persone ad un congelatore, sempre mobile, per la conservazione dei cibi; e poi toilette, docce, servizi vari, tutto sempre rimovibile e trasportabile da grossi e potenti camion appositamente attrezzati.

Il comando italiano della missione **ISAF VIII** si avvia al termine: in questo mese di aprile passerà in mano britannica. Ma non per questo finirà l'impegno italiano volto a consolidare, con pazienza e diplomazia, l'autorità del governo afgano democraticamente eletto, e a ripristinare condizioni di vivibilità: in altre parole, a far volare la speranza.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it